



REPUBBLICA DI SAN MARINO TRIBUNALE

dal CIS risulta garantito da un pegno di 10.000 euro costituito sulle quote di una società il cui patrimonio netto, in assenza di un completo compendio documentale, parrebbe doversi rilevare pari a poco più di 130.000 euro, tale quindi da non giustificare, in apparenza, la significativa differenza tra l'importo dell'affidamento e quello del pegno costituito a garanzia dell'affidamento ed avente ad oggetto le quote della società.

E' evidente che la consistenza degli impieghi e la coincidenza temporale con operazioni notoriamente al vaglio dell'Autorità Giudiziaria avrebbero dovuto indurre nel Direttore MORETTI una valutazione quanto meno prudente delle informative trasmesse da AIF, comprovando, per converso, la consapevolezza dell'effetto della loro riserva, comunque funzionale, in prospettiva (per quanto concerne la deliberazione dell'erogazione del 31 luglio e la nota del 2 luglio precedente, finanziamento rispetto al quale si veda quanto oggetto del paragrafo n. 5 successivo) od a posteriori (si intende il riscontro del 13 settembre dopo la sollecitazione del 31 agosto) ad evitare, quantomeno, ogni allerta in relazione all'effettivo utilizzo dei fondi erogati da Banca Centrale ed alla (il)legittimità delle istruttorie predisposte da COOVIG.

4d- Le verifiche inerenti l'attendibilità della documentazione rinvenuta nella 'riservata' disponibilità del Direttore MORETTI, il coinvolgimento di Ugo GRANATA e le relazioni di Raffaele MAZZEO – Per quanto di competenza, questa A.G. ha dato corso ad autonome verifiche dirette ad appurare tempestivamente l'effettiva natura delle informative 'rinvenute' nella disponibilità del Direttore MORETTI ed oggetto della segnalazione di Banca Centrale. Dagli accertamenti condotti è emersa conferma della consistenza delle circostanze rappresentate, emergendo conferma del fatto che in data 2 luglio 2018 l'Agenzia ha inoltrato una segnalazione a Banca Centrale nell'ambito del protocollo d'intesa vigente tra AIF e Banca Centrale riguardo alla collaborazione e allo scambio d'informazioni, stante che nel caso di specie il possibile interesse di Banca Centrale poteva riguardare anche una tutela propria, non solo quindi come autorità di vigilanza: l'Agenzia metteva



REPUBBLICA DI SAN MARINO TRIBUNALE

effettivamente in correlazione anomalie concernenti erogazioni finanziarie a clientela di Banca CIS con le sovvenzioni che in quel periodo risultava che lo stesso istituto avesse richiesto e ricevuto da Banca Centrale a motivo di esigenze di liquidità, presumibilmente quindi in relazione ad esigenze di posizioni di clienti con saldi attivi. C'era l'ipotesi quindi, invece, che i fondi erogati da Banca Centrale fossero stati utilizzati in parte da Banca CIS in maniera anomala, apparentemente ingiustificata, per nuovi affidamenti. Questo avrebbe comportato una lesione degli stessi interessi economici di Banca Centrale. In tale contesto, si aggiunge, se Banca Centrale avesse ritenuto che le erogazioni effettuate da Banca CIS in concreto corrispondessero a condotte criminose, in particolare nell'ipotesi di amministrazione infedele, presumibilmente l'utilizzo successivo nelle modalità rilevate avrebbe potuto riferirsi ad ipotesi di riciclaggio.

E' emerso peraltro che tempo dopo la prima segnalazione, in occasione della riunione di un comitato di contatto tenuto ai sensi del protocollo di intesa, AIF sollecitò un riscontro: a quella riunione, per Banca Centrale, era continuativamente presente Ugo Granata, che dimostrò di avere conoscenza della segnalazione e in sostanza fece un riferimento alle difficoltà del momento, come per prendere tempo. Emerge inoltre che, in perdurante assenza di riscontri da parte del Direttore MORETTI, fu la stessa AIF ad anticipare al CONDIR di Banca Centrale l'esistenza di un impulso informativo rilevante per la Vigilanza: è verosimile, in ragione delle tempestiche, che il pur inadeguato riscontro del Direttore MORETTI venga formulato proprio a seguito di questa ulteriore sollecitazione diretta avanzata dall'Agenzia. Si desume dalla dinamica ricostruita che la conoscenza dei fatti determinò viceversa da parte del CONDIR l'avvio di quelle valutazioni che hanno avuto come esito la segnalazione dei fatti che l'organo amministrativo ha ritenuto quantomeno di interesse per l'approfondimento delle correnti indagini. Del resto, si rammenti che nella seduta del 21 settembre 2018 il Consiglio Direttivo di Banca Centrale deliberò la revoca con effetto immediato del proprio Direttore Generale. Gli altri componenti del Coordinamento di Vigilanza, Ugo GRANATA e Raffaele MAZZEO, hanno invece mantenuto le proprie funzioni sino ad



REPUBBLICA DI SAN MARINO

TRIBUNALE

ottobre 2018. Quanto alla posizione di Raffaele MAZZEO, recenti dichiarazioni testimoniali hanno peraltro posto in evidenza che *“..è stata formalmente segnalata..l’anomalia documenta[ta] di un bonifico accreditato sul conto personale del dott. Raffele Mazzeo e disposto da Banca CIS. [Il riferimento è al conto corrente intestato personalmente a Raffaele Mazzeo ed aperto presso Banca Centrale] Si tratta di un importo modesto, apparentemente la giustificazione parrebbe essere l’iscrizione ad un corso tenuto a Milano il 19 settembre scorso ed organizzato dalla società RMStudio con sede a Palermo, via Brunetto Latini n. 34. (..) Analizzando la documentazione emerge però che il dott. Mazzeo, avvisato (..) diede disposizioni di respingere il bonifico ma si raccomandò di non informare il responsabile della Tesoreria di quanto accaduto, dicendo (..) che nessun collega doveva essere informato della circostanza...[da] un volantino relativo alla conferenza del 19 settembre...risulta che i relatori siano il dott. Mazzeo e il dott. Gianbattista Duso. Sono presenti indicazioni per il pagamento dell’iscrizione che riportano gli estremi di un conto corrente italiano intestato a RMStudio.”*

5- Il difetto di vigilanza procurato da MORETTI in funzione dell’ulteriore operazione di Pronti contro Termine in data 31 luglio 2018 con l’erogazione di 8.500.000 euro a Banca CIS – Ancora una volta, le dinamiche di “esigenze” di liquidità da parte di Banca CIS contestualizzano la rilevanza degli interventi del Direttore MORETTI, finchè presente in Banca Centrale. Proprio nel periodo in cui MORETTI dolosamente “riserva” la richiesta di AIF, salvaguardando l’operatività di Banca CIS rispetto a clientela *preferenziale* dell’Istituto, il CONDIR ha infatti deliberato un nuovo finanziamento a favore di Banca CIS per un importo pari a 8,5 milioni di euro. Sulla scorta della documentazione agli atti, emerge infatti che era preventivamente il COOVIG, in data 30 luglio, ad approvare una ulteriore *“operazione di pronti contro termine (...) per un valore di 8,5 mln di euro”*. Tale frangente cristallizza la condotta omissiva di MORETTI, che – già in possesso della prima nota di AIF del 2 luglio 2018 - omette di informare, o quantomeno allertare, la struttura di